

La marchigiana Imesa vince commessa nel Golfo

di [Marco Traini](#) 15 gennaio 2016

Tweet

Consiglia 372

G+ 4

My24

🔊

A A

📄

✉



La Imesa, azienda del Gruppo Schiavoni di Jesi (Ancona), ha ottenuto una commessa da 7 milioni di euro da Petrofac, società operante a livello mondiale nei servizi per il settore Oil & Gas e con forte presenza negli Emirati Arabi e nell'area del Golfo Persico.

La commessa comprende la fornitura di quadri elettrici destinati alla Kuwait National Petroleum Company (Knpcc) nell'ambito di un intervento di riqualificazione della raffineria

di Mina Abdullah. Imesa ha battuto, dopo 5 mesi di trattativa serrata, l'agguerrita concorrenza indiana, coreana e di altri competitors europei, per aggiudicarsi il contratto. «È un risultato rilevante per due ragioni – spiega il presidente del gruppo Sergio Schiavoni –. In primo luogo Imesa acquisisce un cliente strategico: Petrofac è una realtà da 20mila persone che si distingue per l'alto profilo tecnico e che si sta imponendo in un mercato sempre più selettivo, visto il calo dei prezzi del petrolio. Il secondo motivo è legato al fatto di essere stati scelti nell'ambito di un progetto ad alto contenuto tecnologico, il Clean Fuel Project, che consentirà al Kuwait di modernizzare i propri impianti di raffinazione».

Imesa era inclusa nella vendor list della Knpcc, che seleziona i suoi fornitori secondo parametri molto esigenti. Ma ad incidere come "fattore vincente" è stata la capacità dell'azienda di soddisfare i livelli di certificazione richiesti e di garantire tempi rapidi di consegna, in questo caso di 10 mesi in tutto. La fornitura si articola in 33 quadri di media tensione da 6.6 Kv per un totale di 450 scomparti. La commessa comprende anche l'assistenza per la messa in servizio, con l'attivazione di un service point in Kuwait. Questo nuovo successo di Imesa si inquadra nella fase di espansione che l'azienda sta attraversando in Medio Oriente, dove opera con la società Tecnosistemi. «Abbiamo chiuso il 2015 con una crescita del giro d'affari del 25% – ricorda Schiavoni – con un fatturato salito a 35 milioni e una produzione a 40 milioni. E per il 2016 abbiamo già ordini per tutto l'anno».

L'azienda con base a Jesi, e sedi a Roma, Milano e Dubai, realizza il suo fatturato per il 20% in Italia e per l'80% all'estero. Forte la presenza soprattutto nel nord Europa – Germania, Olanda, Svezia – e negli Emirati Arabi. Gli addetti sono 200 nello stabilimento marchigiano e altri 50 in quello della Bulgaria. In programma nuove assunzioni soprattutto di ingegneri e tecnici specializzati.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA